

(N. 2456)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(VANONI)

di concerto col Ministro del Bilancio e *ad interim* del Tesoro

(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1952

Autorizzazione al Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio) a partecipare alla costituzione di una Società per azioni per la costruzione e l'esercizio delle Terme di Merano ed a sottoscrivere e versare capitale nella detta Società sino alla concorrenza di lire seicento milioni.

ONOREVOLI SENATORI. — È ben noto come fin dal secolo scorso la zona di Merano si affermasse fra le stazioni climatiche di maggiore rinomanza. Il suo sviluppo fu continuo fino al 1914. Dopo la prima guerra mondiale essa mantenne l'acquisita posizione che si concretava nella cifra di 1.200.000 presenze annue di ospiti dei quali circa un milione di stranieri.

Il motivo di tale affermazione va ricercato oltre che nella bellezza di quella superba conca alpina anche soprattutto nel fatto che tutta quella conca è attraversata da una falda di roccia radioattiva da cui sgorgano acque e provengono emanazioni la cui azione terapeutica si è ormai da tempo nettamente affermata.

Per l'utilizzazione di così importante patrimonio fu costituito in Merano, nel 1940, il «Consorzio Terme Radioattive».

Partecipanti al Consorzio furono il Comune di Merano per tre quarti e l'Azienda Autonoma di Soggiorno per un quarto.

Scopo precipuo del Consorzio fu quello di costituire in Merano un'adeguata attrezzatura termale per l'utilizzazione delle acque radioattive esistenti nel suo territorio e zone circostanti sì da crearvi una nuova fonte permanente di richiamo ad un sempre più intenso movimento di ospiti tanto dall'interno quanto dall'estero.

Il Consorzio, pertanto, in relazione ai suoi fini istituzionali:

assunse la gestione dello «Stabilimento Comunale di Fisioterapia e Bagni» che utilizza le acque delle cosiddette Sorgenti Tivoli, di ben modesta portata (da 1 a 2 litri a minuto secondo);

ottenne la concessione di utilizzare per la durata di anni 50, a far tempo dal 1946, le sorgenti dette di S. Vigilio, la cui portata è ben maggiore di quella delle altre raggiungendo sinora, e cioè a captazione non completamente compiuta, una portata da 30 a 60 litri a minuto secondo, con una radioattività che raggiunge perfino le 500 unità Mache.

Con l'utilizzazione di questa ingente massa d'acqua radioattiva da convogliarsi in Merano con un acquedotto di circa 8 chilometri, il Consorzio si riprometteva di fare sorgere in città un centro termale di primaria importanza che potesse gareggiare con altri assurti a fama internazionale.

Senonchè la seconda guerra mondiale e la situazione economica ad essa conseguente non hanno consentito il raggiungimento di quel programma e gli unici lavori cui il Consorzio potè attendere furono quelli per la captazione delle numerose sorgenti affioranti sul Monte San Vigilio.

Allo stato delle cose, pertanto, per il raggiungimento di quel programma, che sotto ogni riflesso appare di particolare importanza, si manifesta l'opportunità di un intervento diretto dello Stato. A ciò provvede l'unito disegno di legge che viene sottoposto alla vostra approvazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Demanio) è autorizzato a partecipare alla costituzione di una Società per Azioni per la costruzione e l'esercizio delle Terme di Merano ed a sottoscrivere e versare capitale nella detta Società sino alla concorrenza di lire 600 milioni.

Art. 2.

Alla copertura della suddetta spesa, che verrà stanziata su apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si provvede con una aliquota delle maggiori entrate di cui al terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio 1951-52.

Art. 3.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad introdurre con propri decreti negli stati di previsione le necessarie variazioni.